



Su RaiPlay il film "Al massimo ribasso"

Realizzato in crowdfunding dalla cooperativa sociale
"Arcobaleno", co-prodotto anche da La Formica

E' andato in onda lo scorso lunedì 12 aprile su RAI 5 - e resterà disponibile su RaiPlay per chiunque voglia vederlo o rivederlo - il racconto cinematografico che affronta un tema molto caro alla cooperazione sociale. Si tratta del film intitolato "Al massimo ribasso", a cui la Formica è molto affezionata. La pellicola infatti, prodotta nel 2017 che dura 100 minuti, è stata realizzata dalla cooperativa Arcobaleno di Torino con il contributo di numerosi altri compagni di viaggio, tra cui anche La Formica di Rimini.

degli appalti truccati e delle infiltrazioni mafiose, ed ha saputo restituire, con una storia di fantasia, una prospettiva reale ed un senso di incertezza comune a tutte le imprese sociali, affrontando in maniera realistica lo stato d'animo dei soci delle cooperative sociali. Con 'Al Massimo Ribasso' infatti viene raccontata la storia di Diego, che lavora per conto di aziende legate alla mafia, spiando i concorrenti che partecipano alle gare d'appalto. Il protagonista riesce a fornire la cifra esatta che le aziende

Il film - che è diretto da Riccardo Iacopino con un cast composto da Matteo Caromagno, Viola Sartoretto, Stefano Dell'Accio e Francesco Giorda, è un racconto/denuncia di uno dei più drammatici e sottovalutati problemi che affliggono il mondo della cooperazione sociale e della pubblica amministrazione: le gare d'appalto al massimo ribasso. La diffusione, su una delle reti della Tv statale, rappresenta per tutto il mondo della cooperazione sociale un riconoscimento ed una opportunità importante per tornare a riflettere sull'argomento. Il progetto cinematografico è stato realizzato in crowdfunding, ha coinvolto sin dal primo momento tutti i soci de La Formica, tanto che nell'assemblea del marzo 2018 era stato organizzato un incontro dedicato, diverso dal solito, per condividere la visione del film in anteprima, che sarebbe uscito da lì a poco.

L'idea è nata dalla cooperativa sociale Arcobaleno che a Torino si occupa di raccolta di rifiuti ed è operativa - dal 92 dentro il gruppo "Abbene", con i suoi 250 soci. Il film, che ha anche ricevuto diversi premi, concentra il suo racconto sul tema



metteranno in busta nelle aste al massimo ribasso. Nessuno sa come ci riesca e nessuno conosce il suo segreto. Non si fa domande, lavora per i cattivi, ma vive con le vittime e solidarizza con loro. Solo l'amore per una donna lo costringerà a scegliere da che parte stare. Una storia inventata su un tema

Continua a pag. 2

Sommario

Su RaiPlay il film "Al massimo ribasso"	pag. 1
L'angolo degli auguri	pag. 2
Dall'emarginazione all'impegno come volontario ...	pag. 3
Elogio giunto via e-mail in coopertiva	pag. 4

a r.l. onlus

La Formica Cooperativa Sociale

Periodico informativo interno

La Formica

molto delicato e troppo taciuto ma che realmente esiste e fa da retroscena ad un mondo di lavoro e solidarietà che cerca di sopravvivere nonostante le mille difficoltà. L'assegnazione dei lavori al massimo ribasso, spesso contribuisce a mettere in crisi realtà lavorative sane, dando il senso di ciò che non funziona in una società oramai non più equa, dove i più deboli rischiano di rimanere schiacciati dalla perdita del lavoro, perché si sceglie di affidare, solo all'indicazione di un prezzo, l'affidamento di un servizio.

L'amicizia tra le due cooperative Formica e Arcobaleno è nata nell'ambito della Rete 14 luglio, la rete di cooperative sociali di inserimento lavorativo, che provano ad individuare soluzioni per lo sviluppo e la costruzione di prospettive future. Una rete, presente in diverse regioni italiane, dentro la quale si attivano da anni condivisioni di buone prassi ed intense collaborazioni. E' stato



proprio questo sistema di relazioni positive, oltre ad un pieno consenso per la trama del film, a convincere i soci de La Formica a diventarne co-produttori, nella convinzione che sia necessario divulgare una cultura sana della cooperazione sociale, troppo spesso messa in crisi da leggi e regolamenti restrittivi che rischiano di soffocarla.

“Abbiamo fatto una scommessa veramente corale – aveva dichiarato Potito Ammirati, Presidente di Arcobaleno (nel giugno 2017 al microfono dell'informatica) – nel senso che molte cooperative, molte associazioni, alcune fondazioni, ed in fine anche Rai Cinema, hanno finanziato la produzione di questo film che non è solo il film di Arcobaleno ma di tutta la rete. Il film racconta in maniera molto parallela le derive in cui si generano le gare d'appalto al massimo ribasso. Un film che ha completato la realizzazione nella primavera 2017 è stato consegnato a Rai Cinema a giugno 2017 e presentato in diversi festival. Verranno organizzati momenti ad hoc – conclude il presidente della cooperativa Arcobaleno – per la visione del film, soprattutto con chi ha partecipato alla produzione”.

Il film si è aggiudicato la 'menzione speciale' della diciannovesima edizione del Sudestival, la rassegna cinematografica, dedicata al cinema d'autore italiano, svolta a Monopoli e diretta da Michele Suma. La giuria ha assegnato la menzione speciale “per l'originalità del soggetto, che mescola abilmente le suggestioni delle storie di genere con la tensione etico-civile tipica del

migliore cinema italiano del passato. Ma originale e lodevole è anche l'impianto produttivo di questo film, che nasce dal basso, piccolo e indipendente, ma con la grande ambizione di toccare gli spettatori con una 'fiaba civile, emozionante e a tratti poetica.”

Al Massimo Ribasso, girato tutto a Torino, è scritto da Riccardo Jacopino, Tommaso Santi, Manolo Elia e Giovanni Iozzi e realizzato grazie al contributo di Rai Cinema, Fondazione CRT, Coopfond, IREN, Unipol-Sai, FCTPiemonte e delle tante cooperative sociali, aziende e privati che hanno aderito alla campagna di crowdfunding. Nel cast Matteo Carlomagno, Viola Sartoretto, Alberto Barbi, Francesco Giorda, Stefano Dell'Accio e l'amichevole partecipazione di Luciana Littizzetto che impersona la presidente della coop che cerca di spiegare ai soci il suo impegno per non far perdere loro un appalto e i posti di lavoro.

Presentato anche in anteprima fuori concorso all'ultima edizione del Torino Film Festival nella sezione Festa mobile/Film Commission Torino Piemonte, genere 'Noar di impegno civile', è il primo in Italia prodotto da una cooperativa sociale attraverso il finanziamento collettivo del crowdfunding ed è in cerca di una distribuzione nelle sale.

La pellicola resterà disponibile su RaiPlay al seguente link <https://www.raiplay.it/programmi/almassimoribasso>.

L'angolo degli Auguri



a

**BERARDI FILIPPO
FAI GIUSEPPE
GABRIELLI DOMENICO
MASTROIANNI
MARCELLO
OLARU VEACESLAV
SIRO ALFREDO
VALDRE' GENNJ
ZELINSKIY ANDRIY**



Dall'emarginazione all'impegno come volontario, una rinascita che passa attraverso il lavoro

Il mosaico riminese della solidarietà e il coraggio di Alex



“Sono di Rimini, ho 38 anni e da 10 mesi mi occupo della pulizia dei parchi pubblici”. Siamo già in marcia sul suo motocarro elettrico, quando Alex inizia a raccontare del suo lavoro. Schivo, riservato, ma quegli occhi timidi non trattengono una luce d'orgoglio e una grande voglia di condividere la sua professione e l'esperienza della sua vita - o meglio - delle sue due vite. La sua infatti è una doppia storia: quella di 'prima' e quella del 'dopo'. Due periodi distinti, separati da un momento ben preciso, difficile, durissimo, ma dal quale Alex è riuscito a sollevare lo sguardo, trovare la forza per far nascere un nuovo se stesso e dedicarsi agli altri.

Mi sta conducendo nei parchi pubblici, di cui da qualche tempo si prende cura, per mostrarmi le tante mansioni e responsabilità che fanno parte del suo impiego lavorativo: uno dei propulsori motivazionali della sua seconda vita. “Ho fatto la scuola professionale a Rimini - il Centro Zavatta - conseguendo il diploma da idraulico e tecnico per le caldaie, poi ho fatto questo mestiere e anche altri per diverse ditte.”

Mentre guida continuiamo a chiacchierare e piano piano svanisce completamente l'imbarazzo, lasciando il posto solo a quel desiderio di cui mi aveva parlato al telefono: far conoscere la sua storia affinché possa essere utile ad altri. “Uscivo con delle compagnie sbagliate e per non essere inferiore agli altri mi sono ritrovato sulla strada della tossicodipendenza. Avevo 26 anni e fin a quel momento non fumavo neanche le sigarette. E' stato un momento della mia vita in cui non capivo quello che stavo facendo, sottovalutando alcune scelte sbagliate. Mi piacerebbe molto che la mia storia potesse servire ad altri per non commettere i miei stessi errori.”

Si interrompe ogni tanto e ripercorre

col pensiero quella parte della sua prima vita. Silenzi che parlano più delle parole. “Ero attratto da facili scorciatoie e un tipo di divertimento poco sano. In quel periodo lavoravo ma i soldi non bastavano mai, perché facevo uso di eroina e cocaina. Sono andato avanti così per circa 4 anni finché non mi hanno fermato. Da solo non riuscivo mai a capire quando fare basta, nonostante abbia avuto due genitori che sono stati dei santi.”

Alex ricorda il momento più difficile e buio della sua vita, che ha vissuto quando ha capito di aver perso tutte le persone che gli volevano bene. La fiducia dei genitori - per lui fondamentale - della sua ex compagna e di tutta la gente che lo conosceva. La vergogna per un breve periodo di detenzione, il lavoro che mancava, la reputazione negativa e il vivere l'emarginazione anche fisicamente. Quando Alex si accorge di aver toccare il fondo, capisce che così la sua vita non può funzionare e decide che è il momento di farsi aiutare.

“Ho avuto la fortuna di avere una famiglia vicina che mi ha dato una mano anche economicamente nel percorso con la giustizia. E' stato soprattutto grazie a loro che io ne sono uscito, prendendo la strada della comunità.” Il momento della decisione è scattato quando è morto un amico per over dose che faceva parte delle sue vecchie conoscenze. Lucido, sicuro di se, pacato, il racconto si focalizza su quei momenti più bui della sua vita, dove nonostante avesse perso tutto, riesce comunque a riconoscere la strada della salvezza: la comunità PGXXIII a cui accede grazie ai suoi genitori, che non lo mollano neanche per un attimo. Inizia la sua seconda vita.

Il veicolo si arresta e Alex parcheggia sul bordo della stradina

pedonale vicino ad un bidone, siamo arrivati nel parco Cervi. Il suo parco. La zona che gli è stata assegnata e che lui riesce a tenere pulita in maniera impeccabile. Sono tante infatti le segnalazioni di gratitudine che arrivano in cooperativa: mail, telefonate, messaggi dei residenti, per ringraziare del servizio eccellente che da qualche tempo viene svolto nel parco. Scendiamo entrambi dal mezzo, mi mostra fiero i confini della zona sotto la sua responsabilità: dal ponte a scendere fino all'area del Metromare e poi anche gli altri parchi e le aree verdi dove tutti i giorni è impegnato.

Mentre pulisce le siepi vicine a un gazebo lo fermano diverse persone per salutarlo. Scambia con loro qualche battuta e qualcuno si ferma a chiedere informazioni sui servizi della cooperativa e di Hera. “Mi capita spesso di raccogliere segnalazioni su eventuali manutenzioni oppure zone del parco dov'è necessario un intervento extra. Cerco di andare incontro a tutti e dove non riesco segnalo ai miei responsabili. Alcuni di loro mi aspettano la mattina, anche solo per scambiare due chiacchiere, è una cosa che mi fa sentire utile e mi rende davvero felice.” Una sensazione ed una sicurezza che adesso riesce a godersi, ma che gli è costata tanto sacrificio nella strada che lo ha condotto fin lì. Il lavoro infatti è solo l'ultimo anello di una catena che parte dalla comunità terapeutica e passa per l'efficace rete di solidarietà che lega strutture private e pubbliche, unite da un unico obiettivo che è quello di restituire dignità a chi ha avuto un momento di debolezza.

Alex ha toccato con mano questa filiera

Continua a pag. 4



virtuosa della solidarietà sociale e ne ha una consapevolezza molto solida. Ha visto e vissuto intensamente le strutture sociali che si sono prese cura di lui: la PGXXIII, i servizi sociali dell'AUSL, l'UEPE e tutto il mondo della cooperazione sociale, che a Rimini è attivo con grande efficienza. Educatori, assistenti sociali, medici, professionisti del pubblico e del terzo settore. Angeli che hanno stimolato la sua metamorfosi. La sua infatti non è solo una storia di rinascita, perché a un certo punto del suo percorso d'inserimento è scattato qualcosa in più: la voglia di aiutare gli altri, un desiderio che grazie alla Comunità PGXXIII lo ha letteralmente trasformato, facendolo diventare da assistito ad assistente, da emarginato a esempio di solidarietà. Da anni infatti - dopo il lavoro - è attivo come volontario della Cooperativa il Biancospino, dove si occupa dell'assistenza ai più fragili e ai disabili, anche quelli più gravi.

Ci sono volti e nomi ben precisi nel racconto di Alex. Persone come 'Don Nevio' oppure come 'Oscar' (coop. Il Biancospino) e altri responsabili dei servizi sociali e delle cooperative, che hanno segnato in maniera indelebile la sua storia. Tasselli insostituibili di un mosaico variopinto di relazioni e di solidarietà, verso cui adesso ha una



riconoscenza smisurata. "Sono state per me persone straordinarie, perché mi hanno aiutato a capire, anche attraverso regole rigide, il rispetto per me stesso, per gli altri e quanto - nonostante tutto - io possa essere utile a tanti che ancora soffrono per motivi di salute, disabilità, oppure per aver avuto problemi come i miei." E' inderogabile quando afferma: "Non rifarei niente di quello che ho fatto della mia vita, tranne una cosa, il mio percorso in Comunità che mi ha dato tanto e mi ha fatto capire l'importanza di spendersi per gli altri."

Dopo un lungo percorso in comunità è arrivata anche l'opportunità di un lavoro, come ultimo anello di una catena che dalla terapia, passa al recupero, alla presa di coscienza ed in fine ad un impiego, inteso come unica dimensione personale in grado di restituire dignità a chi ha vissuto l'esclusione. Qualcuno gli fa il nome di una cooperativa sociale che cerca operai nel settore igiene ambientale, così decide di presentare

la domanda di assunzione e si presenta al colloquio.

Tra un ricordo e un cestino da svuotare arriva la fine del turno di lavoro e ci avviamo verso il magazzino, dove bisogna mettere in carica il nuovo porter elettrico che - appena arrivato - gli è stato affidato per questo delicato servizio. "La cooperativa mi ha dato fiducia anche nell'affidarmi questo nuovo veicolo che mi piace molto. Credono in me e io non voglio deluderli, anche se il mio inizio non è stato dei migliori. All'inizio mi avevano messo nel settore della raccolta differenziata, lì ho avuto qualche problema, tanto che volevo andarmene. Ma loro mi hanno cambiato mansione, proponendomi lo spazzamento nei parchi. Una stima e una fiducia che per me è stata determinante."

Non ha dubbi quando gli chiedo adesso cosa si aspetta per il suo futuro e quali sono i suoi progetti: "il lavoro è la base di tutto e questo mi sta aiutando a riprendere in mano la mia vita completamente. Il mio piano è quello di andare avanti giorno per giorno, sempre a testa alta e sempre con la voglia di vivere, dando il massimo. In cooperativa vorrei fare un percorso come ho fatto, e sto ancora facendo alla Papa Giovanni, cioè vorrei diventare socio, per continuare - anche qui - a dare agli altri quello che è stato dato a me."

Di seguito uno degli elogi giunto via e-mail in cooperativa, da parte di una residente della zona per il lavoro svolto da Alex

Con la presente vorrei esprimere il mio sentito ringraziamento al vostro operaio che tutte le mattine con dedizione, amore ed efficacia si dedica alla pulizia del Parco Cervi di Rimini. Da quando c'è lui che se ne occupa, questa parte di parco ha cambiato volto: prima era un ricettacolo di rifiuti cartacei, plastica, cartoni, escrementi di animali e cibo per piccioni portato da passanti. Io ho un cane che porto tutti i giorni al parco ed ho notato una grande differenza, anche altri amici che frequentano il parco con bambini, cani o solo per passeggiare la pensano come me. Una bella finestra fiorita all'ingresso della città. Grazie cooperativa La Formica, che ha saputo trovare una persona così valida per un lavoro semplice ma molto importante per tutti. Cordiali saluti. Dr. B. M.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 e delle associazioni sportive dilettantistiche in possesso del riconoscimento ai fini sportivi

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

0 2 4 4 2 8 3 0 4 0 8

Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e della università

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

FAC - SIMILE

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 3 delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

La Formica Cooperativa Sociale a.r.l. Sede legale ed amministrativa : Via Portogallo, 2 - 47900 RIMINI
Tel. 0541.743339 - Fax 0541.740643 - www.laformica.rimini.it - cooperativa@laformica.rimini.it
C. F. e P. IVA: 02 442 830 408 - Albo Società Cooperative n. A113344
L'inFormica Periodico Informativo interno della Cooperativa. Redazione, elab. grafica e impaginazione a cura dell' Ufficio Comunicazione (Cell. 340-0641250 - ufficio.comunicazione@laformica.rimini.it)